



# La Nostra Voce

Anno: XXXVII N° 29-30 17 Aprile 2016  
Edito da: Parrocchia San Domenico - Molfetta - Tel/Fax 080 3355000  
www.parrocchiasandomenico.it  
mail: info@parrocchiasandomenico.it



## FESTA DI QUARTIERE DEDICATA A GESU' BUON PASTORE 16 e 17 Aprile 2016

*Nella locandina affissa nei portoni del territorio della Parrocchia si legge:  
Festa per ricordare per aggregare per giocare per pregare ...  
Festa per condividere per fraternizzare per ritrovarsi insieme ragazzi di ieri e  
ragazzi di oggi vicino al monumento di Colui che ci guida.*

### Per Pregare

Sarà un momento per rivolgere all'immagine del Buon Pastore un pensiero di gratitudine rivolto alla memoria del Vescovo Don Gino Martella, che inaugurò il nostro monumento. Ma, sarà occasione per ricordare tutti coloro che abitavano nel quartiere, che hanno amato la piazzetta dove si ritrovavano un tempo e che oggi non sono più tra noi. Pregheremo anche per noi, affinché Colui che ci guida possa essere sempre luce di vita e di speranza per ogni abitante che ogni giorno transiterà da questo luogo.

### Per Condividere

Sarà una occasione per fare amicizia, scambiare pareri per affrontare problemi da risolvere insieme.



### Per Ricordare

Cosa era la piazzetta "de le Uegnune". Quanto lavoro là hanno svolto le famiglie Pasculli con la loro rivendita commerciale. Successivamente, la piazzetta andò in decadenza e così è stato fino ai giorni nostri.

### Insieme ai Ragazzi di ieri ed ai Ragazzi di oggi

Sarà un incontro utile per trasmettere alle nuove generazioni i valori che gli anziani conservano nella loro memoria e che sono un punto di riferimento per la gioventù.

### Per Giocare

La Festa sarà un'occasione d'incontro tra grandi e piccoli per far conoscere a questi ultimi anche i giochi del passato, quando un tempo i ragazzi giocavano per strada.

Per questo siete invitati tutti a partecipare alla manifestazione con entusiasmo, gioia, disponibilità e contribuire con ogni mezzo per la buona riuscita dell' Evento. Un sentito ringraziamento rivolgiamo al locale Comando di Polizia Municipale per il servizio d'ordine che sarà realizzato nei due giorni della Festa.

*D. Franco*

## Fede e impegno civile

Siamo distanti poche settimane dalla celebrazione della Pasqua.

Ancóra oggi nella mente risuonano gli echi di campane festanti per il Cristo risorto! E, dunque, dopo aver vissuto la Quaresima dobbiamo concludere, dicendo: "Ecco, tutto è finito?".



Non mi pare, anzi: "Tutto comincia!". E, sì, perché i frutti dei quaranta giorni penitenziali, uniti a quelli della Settimana Santa, sono stati copiosi.

È come aver vissuto una esperienza forte, vivificante; ci siamo irrobustiti, resi più docili a farci amare da quel DIO, il nostro, che pur di riscattarci dalle tenebre del peccato, pur di immetterci nel vortice infinito del Suo immenso Amore non ha esitato a mandare qui sulla Terra il Suo unico Figlio. E Gesù, vittima innocente, l'agnello sacrificale, si è immolato su quella orribile croce.

Così noi tutti siamo stati risanati, partecipi della Nuova Alleanza con il Signore dell'Universo, eredi di una vita nuova, che ci attende nell'eternità.

Il Papa Francesco, inoltre, ci ha donato per quest'anno anche un'altra occasione di riappacificazione col Padre Celeste: il Giubileo Straordinario della Misericordia.

L'anno in corso, quindi, è veramente un Anno di Grazia.

Il popolo di DIO dovrebbe mostrare un volto nuovo; singolarmente, coloro che dicono di essere alla sequela di Cristo, dovrebbero mostrare un rinnovato stile di vita, un nuovo modo di essere all'interno della Chiesa e nella vita civile, quella esterna alla parrocchia, quella vissuta laicamente all'interno della società in cui si è collocati.

Il buon cristiano, rinnovato spiritualmente dall'esperienza vissuta in modo positivo durante la recente Quaresima e dalla adesione ai reiterati, pressanti inviti rivolti ai fedeli dal Santo Padre nel corso del Giubileo, non può non essere testimone del Vangelo nella quotidianità della sua ferialità.

Prima di tutto all'interno della propria famiglia: quanto terreno lasciato incolto c'è da dissodare all'interno di tante famiglie.

Si riscopra un nuovo modo di sapersi relazionare fra coniugi, tra genitori e figli. Si sperimenti l'uso del dialogo costruttivo e si sottragga spazio all'uso della sterile lite. Si ripensino frasi del tipo: "Ti amo" - "Ti chiedo scusa" - "Perdonami" - "So di averti offeso senza motivo" ... Con i figli si recuperino recinti perduti: il rispetto delle regole, le buone maniere, la educazione, il linguaggio non volgare, bensì garbato, misurato, rispettoso.

Doniamo il tempo libero al Volontariato: non consideriamo unicamente quello, sia pur meritevole, realizzato in parrocchia. Ci sono nella Città anche altre esigenze che urgono, bisogni da affrontare e risolvere, disagi da portare a conoscenza di chi ci amministra.

Non occorre essere inseriti all'interno di organizzazioni

strutturate: si può essere degnamente anche volontari solitari, dispensatori di bene presso ammalati, anziani soli e abbandonati dagli stessi congiunti. C'è chi ha bisogno soltanto di sentirsi ascoltato da qualcuno, desideroso di vedersi chiarire dei dubbi, di ricevere un abbraccio, una carezza.

Ricordiamo la stupenda pagina evangelica del Samaritano.

Nel quartiere in cui viviamo, nel condominio possiamo essere lampada che illumina le menti, rischiarare le angosce, annientare i fuochi delle divisioni, degli inutili ed egoistici litigi.

Prevalga il desiderio di veder realizzato il Bene Comune, vale a dire sognare una società più giusta, non violenta, rispettosa dell'ambiente, del Creato, in cui l'armonia sia la presenza visibile di DIO fra noi.

La fratellanza e la solidarietà siano colonne portanti della Fede: queste sostengono gli atti compiuti in favore degli emarginati, dei diseredati, degli umili, degli immigrati, i quali chiedono con voci mute di vedere spalancate le porte e non cuori sprangati!

Anche nei confronti della politica occorre un fervido coinvolgimento da parte di chi ha una feconda vita interiore sul piano della spiritualità e della Fede professata.

Ci lamentiamo spesso, a giusta ragione, dei troppi scandali che emergono dal mondo politico, legati alla corruzione, al malaffare, alla connivenza con ambienti malavitosi, al mercimonio, al tornaconto personale, al profitto di pochi a scapito dei tanti.

**Continua a pag.4**

## Compito in classe. "Fatti gli affari tuoi"

Tutti conosciamo il significato delle tre scimmiette; c'è la scimmietta che non vede, quella che non sente e quella che non parla.

In poche parole le simpatiche scimmiette rappresentano il costume mafioso dell'omertà, dell'indifferenza e dell'ignoranza.

Eppure esiste una variante che non ha nulla a che vedere col senso negativo che viene loro attribuito. Il significato originario ci riporta, infatti, alle tre scimmiette sagge: non vedere il male, non sentire il male, non parlare, assecondando il male.

Sicuramente a questo si sarà ispirato il professore di un istituto di Vicenza nell'esercizio delle sue funzioni.

I fatti risalgono a un paio di anni fa a Vicenza, ma solo ultimamente il tribunale ha esaurito il suo iter giudiziario, dando ragione all'insegnante e condannando il Ministero della Pubblica Istruzione al pagamento delle spese processuali.

In sintesi succede che un insegnante, durante una manifestazione sportiva dei "Giochi della gioventù" tra squadre di ragazzi dello stesso istituto, deve far



fronte all'irreparabile: le diverse tifoserie vengono alle mani. Alcuni ragazzi se le danno di santa ragione. Interviene l'insegnante chiamato a vigilare durante la manifestazione, ma ben presto si rende conto che la faccenda prende una brutta piega. E' lui, infatti, che viene pesantemente insultato, minacciato, spintonato e umiliato. Il gruppo diventa branco. L'insegnante reagisce con un bel ceffone indirizzato al più scalmanato.

Tutto faticosamente rientra nella normalità. Ma la storia ha una coda qualche giorno dopo con i genitori che si presentano dalla preside per raccontare la loro versione dei fatti e per chiedere un'esemplare punizione nei confronti del docente che ha osato alzare le mani sul loro innocente figliolo.

L'insegnante si presenta in presidenza per discolarsi, ma viene affrontato dai genitori con violenza, beccandosi pure un pugno in faccia. Tutto finito? Macché. Dopo qualche giorno il docente, catalogato come manesco, viene punito dalla preside con qualche giorno di sospensione e decurtazione di stipendio.

E così che il povero insegnante si ritrova con un trattamento violento subito dai suoi allievi, un pu-

gno con rottura del labbro e con una punizione della preside.

A Napoli in simili casi vale il detto "cornuto e mazziato", tradito dalla preside e mazziato dai genitori.

Troppo per un docente che ha tenuto, a mio modo di vedere, una condotta corretta. Decide così di impugnare la decisione della preside e ricorre al giudice del lavoro.

E siamo arrivati ad oggi. Lo scorso 11 marzo ecco la sentenza n°175 del giudice del lavoro di Vicenza che dà ragione al docente con conseguente annullamento della sanzione della preside perché la reazione del docente, nel contesto della pericolosa lite tra i ragazzi, è stata «del tutto proporzionata e pienamente giustificabile».

E' come dire: "quando ci vuole, ci vuole". Ma in questa storia c'è qualcosa che vale la pena sottolineare. Siamo di fronte a un docente che viene sopraffatto da un pericoloso contesto di lite tra ragazzi, che molla un ceffone al più esagitato e che invece di solidarietà, riceve una punizione dalla preside.

Mi è difficile accettare la decisione presa dalla mia collega responsabile di un atto censorio contro un insegnante messo chiaramente in seria difficoltà, alla mercé del solito "branco" galvanizzato dai più esagitati. E' come avergli detto: "la prossima volta impara a fatti gli affari tuoi". Meglio se avesse fatto finta di non vedere, di non sentire, di non parlare. Le tre scimmiette appunto.

Un discorso a parte meritano i genitori. Qui l'errore è a monte. Certi genitori devono smetterla di schierarsi sempre e comunque dalla parte dei figli, dimenticando che al loro fianco operano educatori pronti a metterci la faccia, ma non la dignità professionale. I ragazzi per natura sono propensi a commettere errori comportamentali che non possono mai e poi mai affondare la loro sicurezza nell'eterna alleanza familiare.

L'educazione vuole altro che presentarsi a scuola e inveire oltre che mollare un pugno a un docente. Un comportamento a dir poco vergognoso che impone un'altra riflessione: che siano da educare anche i genitori? Può essere.

E' la stessa domanda che si pone il grande sociologo svizzero Erich Fromm: «Perché la società dovrebbe sentirsi responsabile soltanto dell'educazione dei bambini, e non dell'educazione degli adulti di ogni età?». Se è drammatico sapere di avere figli dediti a minacce e insulti nei confronti di un educatore, è altrettanto drammatico sapere che ci sono genitori che, difendendoli, tramandano ai figli simili comportamenti che a loro volta da genitori, ricevute simili istruzioni, tramanderanno obbedendo. Cari genitori non è più tempo di far finta di "non vedere", di "non sentire", di "non agire". Tornano così le tre scimmiette a giustificare un atteggiamento educativo a dir poco omertoso.

**Continua a pag 4**

**Continuazione da pag. 2 - Fede e impegno civile**

Quante volte ascoltiamo la frase: "I politici sono tutti corrotti". Però noi i corrotti li votiamo, sperando che essi, in cambio del nostro voto, ci possano offrire favori.

Smettiamola di accusare, di puntare il dito se siamo collusi, di imprecare e criticare. È auspicabile, invece, imparare a rispettare il valore e dignità delle Istituzioni, locali e nazionali. Semmai, aiutiamo i politici che governano la nostra Città a risolvere i tanti problemi non con la critica, bensì con il contributo delle idee, delle nostre opere, tese a stimolare le coscienze dormienti di coloro che ci stanno accanto, vale a dire il prossimo.

Fede e impegno civile non sono categorie separate: sono connesse direttamente, in quanto la Luce della Fede è Cristo, Lui che noi chiamiamo "Infinito Amore" e sappiamo che dove c'è Amore c'è gioia, felicità per tutti e ciascuno.

**M. Luigi Albanese**

**Continuazione da pag. 3 - Compito in classe**

Bisogna chiarirsi da che parte stare. Bisogna schierarsi, senza tentennamenti, dalla parte dell'educazione, dalla parte di chi opera quotidianamente per far sì che un giorno il ragazzo di oggi sia l'uomo o la donna di domani. E' c'è da giurare che è proprio ciò che cercano disperatamente i ragazzi. Certi errori si pagano caramente.

**Corrado Sancilio**

**Partecipano alla Messa di Prima Comunione**

**Domenica 1° Maggio 2016**

<b>Allegretta</b>	<b>Mauro</b>	<b>Cormio</b>	<b>Gabriele</b>
<b>Petruzzella</b>	<b>Francesco Ant.</b>	<b>Salvemini</b>	<b>Antonio</b>
<b>Valla</b>	<b>Damiano</b>	<b>Pagano</b>	<b>Giuseppe</b>
<b>De Gioia</b>	<b>Miriam</b>	<b>Gesuito</b>	<b>Alessandra</b>
<b>Magrone</b>	<b>Giuseppina</b>	<b>Maselli</b>	<b>Marisa</b>
<b>Porta</b>	<b>Susanna</b>	<b>De Cesare</b>	<b>Simona</b>
<b>Catanzaro</b>	<b>Olimpia</b>	<b>Perrone</b>	<b>Carmela</b>

Quanti vogliono partecipare al  
Corteo Storico di Santa Rita  
del 15 Maggio 2016  
possono presentarsi  
in parrocchia nelle  
ore serali 17 - 21

**TACCUINO PARROCCHIALE**

**Nei giorni 23 24 e 25 Aprile:** Con inizio alle ore 17,30 Turni di Prima Confessione con la partecipazione dei genitori e parenti. Nell'ultima sera una mamma di un bimbo che riceverà la Prima Confessione prepara una festa per tutti i Bimbi confessati nei tre giorni. La sera del 25 aprile nella palestra musica e dolci per tutti.

**Martedì 26 Aprile:** Settimana di preparazione liturgica dei ragazzi che riceveranno la Prima Comunione domenica 1° Maggio. Saranno in chiesa la sera dalle ore 20 alle ore 21.

**Giovedì 28 Aprile:** Continuano i giovedì in onore di S. Rita Ore 18,15 Rosario, Riflessione e Messa.

**Venerdì 29 Aprile:** Inizia la Novena in onore della Madonna del Rosario. E' esposta in chiesa la statua settecentesca della Madonna del Rosario. Ore 18,15: Rosario - Novena-Celebrazione Eucaristica. .

**Domenica 1° Maggio: Primo turno di Prima Comunione. I Ragazzi con i genitori partiranno alle ore 10,30 dalla piazzetta del Buon Pastore e alle ore 11 inizia in Chiesa la Celebrazione Eucaristica.**

**CONCLUSIONE ANNO CATECHISTICO**

**Lunedì 2 Maggio: Ragazzi di 5<sup>^</sup> Elementare**

**Martedì 3 Maggio: Ragazzi di 1<sup>^</sup> Media**

**Mercoledì 4 Maggio: Ragazzi di 3<sup>^</sup> Elementare**

**Venerdì 6 Maggio: Ragazzi di 4<sup>^</sup> Elementare**

**CENTRO CULTURALE  
AUDITORIUM**

**Domenica 24 aprile:** Il Gruppo Teatrale "Il Torchietto" presenta "Omaggio a Luca De Filippo con Cosimo Boccassini. Ore 19,30 nell'auditorium.

**Lunedì 25 aprile:** Ore 19 nell'auditorium Serata di musiche di tutti i tempi con il dotto. Tonino Minervini e Bepy Maralfa. Nell'auditorium ore 19,30.

**Domenica 1° maggio:** Ore 19,30 nell'auditorium Teatro musicale "Rido e ... canto quel motivetto"

**Sabato 7 maggio:** In Chiesa alle ore 19,30 Concerto Mariano "Maria, donna dei nostri giorni" eseguito dalla Polifonica Molfetta

**Domenica 8 maggio:** In Auditorium ore 1-9,30 Concerto "Magia di primavera sognando con le melodie di Yiruma e le colonne sonore". Pianista Mauro dell'Olio violinista Stefania Lo molino.



Edito da: PARROCCHIA SAN DOMENICO MOLFETTA  
Tel/Fax 080.3355000  
www.parcchiasandomenico.it  
E-mail: info@parrocchiasandomenico.it



Redazione

Don Franco Sancilio - Antonio Capurso - Angela Camporeale - Luigi Albanese - Sergio Mezzina